
Infanzia maltrattata: Cesvi, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia le regioni più "sicure". Maglia nera a Campania, preceduta da Sicilia e Puglia

Un'Italia spaccata in due, con un nord più virtuoso del sud. È la fotografia scattata dalla Fondazione Cesvi nell'Indice regionale sul maltrattamento e la cura all'infanzia in Italia 2024, presentato oggi a Roma nella sala Caduti di Nassirya di Palazzo Madama (Senato della Repubblica). Le regioni più children-friendly si confermano Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, stabili al primo e secondo posto dalla precedente rilevazione. Seguono Emilia-Romagna e Lombardia, che salgono rispettivamente di una e di due posizioni arrivando al terzo e quarto posto, e poi Veneto, che dal terzo passa al quinto. Il fattore di rischio complessivo è massimo invece in Campania, all'ultimo posto e preceduta nell'ordine da Sicilia, Puglia e Calabria, tutte invariate rispetto alla rilevazione precedente. Altre variazioni positive di due posizioni riguardano l'Umbria, di una posizione le Marche, la Basilicata e il Molise. Rimangono invariati anche Toscana e Piemonte, mentre arretrano di una posizione la Valle d'Aosta, il Lazio, l'Abruzzo, la Sardegna, di due posizioni il Veneto e la Liguria. Rispetto ai servizi di prevenzione e cura del maltrattamento all'infanzia, la regione con la miglior dotazione strutturale è l'Emilia-Romagna, seguita da Veneto, Toscana, Valle d'Aosta, Umbria e Sardegna. Le prime tre sono in posizione invariata dalla rilevazione precedente, le tre successive sono migliorate. Le regioni con maggiori criticità sono la Campania, all'ultimo posto in posizione invariata, preceduta da Sicilia al penultimo posto, peggiorata di un gradino, e ancora Calabria e Puglia, entrambe in peggioramento. Queste regioni sono considerate "ad alta criticità": a fronte di fattori di rischio elevati, non corrisponde una reazione del sistema dei servizi, rimasti al di sotto della media nazionale. Rientrano tra esse anche Molise, Basilicata, Abruzzo, Lazio e Piemonte. Variano di posizione anche il Piemonte, arretrato di quattro, la Sardegna che migliora di tre, il Trentino-Alto Adige, la Liguria e il Friuli-Venezia Giulia che ne hanno perse altrettante. Sulla capacità di fronteggiare il maltrattamento all'infanzia, nella sintesi tra fattori di rischio e servizi, l'Emilia-Romagna si conferma al primo posto. Seguono Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, nelle stesse posizioni dalla precedente edizione, così come la Lombardia. Le Regioni con le maggiori criticità rimangono Sicilia e Campania. Le Marche migliorano di tre posizioni, la Valle d'Aosta di due, l'Umbria, la Sardegna, l'Abruzzo, la Basilicata, il Molise e la Calabria di una. Peggiorano di tre posizioni la Liguria, il Piemonte e il Lazio, mentre la Toscana e la Puglia perdono una posizione ciascuna.

Giovanna Pasqualin Traversa